



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**11 Dicembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**



## Il virus continua a rallentare la corsa

---

● Sono 1.059 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore, su 9.526 tamponi effettuati. I guariti sono più del doppio: 2.705. I decessi sono 32. Con i nuovi casi sono 36.969 gli attuali positivi, con un decremento di 1.678 casi rispetto a ieri. Di questi 1.539 sono i ricoverati (33 in meno rispetto a ieri): 1.342 pazienti in regime ordinario (-32) e 197 (-1) in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono 35.430 persone. E a Palermo, grazie a un benefattore che vuol restare anonimo, prende il via il “tampone sospeso”, un’iniziativa di beneficenza rivolta a persone meno abbienti che potranno essere sottoposti a un test covid gratis. Il servizio si svolgerà in modalità drive nelle postazioni del Policlinico universitario. L’iniziativa è riservata ad utenti con Isee inferiore a 8000 euro. A Palermo ha destato commozione la morte di un professore di 57 anni, positivo al covid, che insegnava matematica e scienze all’Istituto Vittorio Emanuele III in via Cesare Terranova. La notizia è riportata sul sito della scuola: «L’intera comunità scolastica si stringe al dolore della famiglia... Gli alunni, i colleghi, il personale Ata, le famiglie e il dirigente scolastico ne ricordano la dedizione e la passione nell’esercizio della professione docente.

Il governatore Musumeci ha firmato l'ordinanza

# Il rientro in Sicilia: tamponi prima della partenza o due test rapidi

## In vigore dal prossimo lunedì al 7 gennaio Registrazione sul portale della Regione

### Antonio Siracusano

Il governo regionale alza la rete dei controlli sanitari alla luce della nuova ordinanza firmata ieri dal governatore Musumeci. Il provvedimento coprirà l'arco temporale da lunedì 14 dicembre a giovedì 7 gennaio. Le disposizioni sono state studiate nel tentativo di chiudere tutti i varchi alla ripresa del virus. I contagi, infatti, nelle ultime settimane hanno rallentato la corsa, frenati dalle restrizioni che nelle settimane scorse hanno alzato le difese anche in Sicilia.

### Registrazione sul portale e tamponi

Chiunque arrivi nell'Isola dovrà registrarsi sulla piattaforma [www.siliciacoronavirus.it](http://www.siliciacoronavirus.it) ed essere in possesso dell'esito negativo del tampone molecolare effettuato nelle ultime 48 ore. Esclusi i pendolari e coloro che si sono allontanati dalla Sicilia, nei giorni immediatamente antecedenti, per recarsi nel territorio nazionale per un periodo inferiore a quattro giorni.

### Tamponi rapidi nei drive-in

Qualora la persona che fa rientro non abbia potuto sottoporsi al tampone molecolare, ha diverse alternative per rispettare le disposizioni contenute nell'ordinanza. Può recarsi presso un drive-in appositamente attrezzato e sottoporsi al tampone rapido antigenico. In caso di esito positivo, si seguono le procedure previste per i soggetti Covid-19 positivi, con ripetizione del tampone molecolare. In questo caso la competenza passa al Sistema sanitario regionale. Se negativo, potrà recarsi al domicilio, con la raccomandazione di mantenere i dispositivi di protezione individuale, evitare relazioni sociali e sottoporsi nuovamente a tampone antigenico dopo cinque giorni.

### Tamponi molecolari nei laboratori

In alternativa, si può andare presso un laboratorio autorizzato e sottoporsi al tampone molecolare, a proprie spese, con l'obbligo per la struttura stessa di darne comunicazione al dipartimento di prevenzione dell'Asp.

### Isolamento fiduciario

Chi non segue nessuna delle precedenti procedure, come ultima op-

zione, ha l'obbligo di porsi in isolamento fiduciario per 10 giorni, presso il proprio domicilio, dandone comunicazione al proprio medico di medicina generale, al pediatra ovvero all'Azienda sanitaria di pertinenza.

### "Contapersone" nei Centri commerciali

Previste ulteriori misure limitative e finalizzate alla verifica del rispetto delle misure contenitive del contagio da Covid-19. Durante l'orario di apertura degli esercizi pubblici, con particolare riferimento al settore commerciale, fermo restando l'obbligo di garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro, il ricambio d'aria nonché la

ventilazione dei locali, i titolari degli esercizi sono tenuti a comunicare all'Asp il numero massimo dei clienti ospitabili, secondo le Linee guida nazionali vigenti, esponendo il cartello con tale limitazione all'esterno del locale. I Centri commerciali dovranno munirsi di strumenti "contapersone" agli ingressi, limitando e scaglionando gli accessi dei clienti

### Obbligo di registrazione dei clienti per ristoranti e pizzerie

I titolari di ristoranti e pizzerie hanno anche l'obbligo di conservare l'elenco dei clienti serviti ai tavoli per un periodo di almeno due settimane, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali, così da garantirne la disponibilità per le autorità sanitarie.

### Potere dei sindaci

I sindaci potranno consentire agli esercizi pubblici l'orario continuato e adottare, altresì, misure limitative di accesso alle aree comunali (come zone pedonali e luoghi pubblici di aggregazione) per evitare assembramenti e stazionamenti prolungati, anche mediante l'utilizzo di transennamenti o regolatori di flusso di entrata e uscita. Per questi compiti potranno attivare anche personale delle associazioni di volontariato.

### Coinvolgimento dei medici e dei pediatri

L'ordinanza del presidente Musumeci prevede anche il coinvolgimento dei medici di Medicina generale e i pediatri di libera scelta, che supporteranno le Asp per tutta la durata del periodo emergenziale, nella gestione dei pazienti Covid-19 positivi o sospetti tali, effettuando i tamponi antigenici rapidi o di altro test.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Limiti all'ingresso  
dei clienti nei negozi,  
i centri commerciali  
dovranno avere  
il "contapersone"**

# Chi è senza test negativo e non va a fare il tampone dovrà stare in isolamento

Ordinanza di Musumeci. Rientri in Sicilia, misure da lunedì al 7 gennaio  
Contapersone nei centri commerciali, obbligato registrarsi nei locali

**CATANIA.** Nuove disposizioni per chi arriverà in Sicilia durante le festività natalizie, ma anche alcune regole per limitare il rischio di contagi legato a shopping e movida. Le prevede l'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, dopo un confronto con il Comitato tecnico scientifico, i medici di base e il presidente di Anci Sicilia.

Le misure entreranno in vigore lunedì 14 e saranno valide fino al 7 gennaio compreso.

## Registrazione sul web e tampone

Chiunque arrivi in Sicilia dovrà registrarsi sulla piattaforma [www.sicilia-coronavirus.it](http://www.sicilia-coronavirus.it) ed essere in possesso dell'esito negativo del tampone molecolare rino-faringeo effettuato nelle ultime 48 ore. Sono esclusi i pendolari e coloro che si siano allontanati dall'Isola, nei giorni immediatamente antecedenti, per recarsi nel territorio nazionale per un periodo inferiore a quattro giorni.

## Tamponi rapidi nei drive-in.

Qualora la persona che fa rientro non abbia potuto sottoporsi al tampone molecolare ha diverse opzioni. Può recarsi presso un drive-in appositamente dedicato per sottoporsi al tampone rapido antigenico. In caso di esito positivo, si seguono le procedure previste per i soggetti Covid-19 positivi, con ripetizione del tampone molecolare e presa in carico da parte del Sistema sanitario regionale. Se negativo, potrà recarsi al domicilio, con la raccomandazione di mantenere i dispositivi di protezione individuale, evitare i contatti con soggetti terzi e sottoporsi nuovamente a tampone antigenico dopo cinque giorni.

## Tamponi molecolari nei laboratori

In alternativa, si può andare presso un laboratorio autorizzato e sottoporsi al tampone molecolare, a proprie spese, con l'obbligo per la struttura stessa di

darne comunicazione al dipartimento di Prevenzione dell'Asp.

## Isolamento fiduciario

Chi non segue nessuna delle precedenti procedure, come ultima ipotesi, ha l'obbligo di porsi in isolamento fiduciario per 10 giorni, presso il proprio domicilio, dandone comunicazione al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta ovvero all'Asp di pertinenza.

## Contapersone in centri commerciali

Previste ulteriori misure limitative e finalizzate alla verifica del rispetto delle misure contenitive del contagio da Covid-19. Durante l'orario di apertura degli esercizi pubblici, con particolare riferimento al settore commerciale, fermo restando l'obbligo di



garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro, il ricambio d'aria nonché la ventilazione dei locali, i titolari degli esercizi sono tenuti a comunicare all'Asp il numero massimo dei clienti ospitabili, secondo le Linee guida nazionali vigenti, esponendo il cartello con tale limitazione all'esterno del locale. I Centri commerciali

pluri-negozio dovranno munirsi di strumenti "contapersone" agli ingressi, limitando e scaglionando gli accessi dei clienti

## Obbligo di registrazione nei locali

I titolari di ristoranti e pizzerie hanno anche l'obbligo di conservare l'elenco dei clienti serviti ai tavoli per un periodo di almeno due settimane, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali, così da garantirne la disponibilità per le autorità sanitarie.

## I poteri anti-caos dei sindaci

I sindaci potranno consentire agli esercizi pubblici l'orario continuato e adottare, altresì, misure limitative di accesso alle aree comunali (come zone pedonali e luoghi pubblici di aggregazione) per evitare assembramenti e stazionamenti prolungati, anche mediante l'utilizzo di transennamenti o regolatori di flusso di entrata e uscita. Per questi compiti potranno attivare anche personale delle associazioni di volontariato.

## In campo anche medici e pediatri

L'ordinanza del presidente Musumeci prevede anche il coinvolgimento dei medici di Medicina generale e i pediatri di libera scelta, che supporteranno le Asp per tutta la durata del periodo emergenziale, nella gestione dei pazienti Covid-19 positivi o sospetti tali, effettuando i tamponi antigenici rapidi o di altro test.

# **QUOTIDIANO DI SICILIA**

**VENERDÌ 11 DICEMBRE 2020**

**ED. REGIONALE p. 2**

**Scuola: Rizza (Flc Cgil Sicilia):**

**“Disabili fortemente penalizzati”**

**PALERMO - - “Lo Stato non fa ab-**

**bastanza per garantire agli alunni con**

**disabilità il diritto all’istruzione, so-**

**prattutto nel Mezzogiorno. La pande-**

**mia poi ha aggravato la situazione”.**

**Lo dice Adriano Rizza, segretario del-**

**la Flc Cgil Sicilia, commentando i da-**

**ti del report elaborato dall’Istat “L’in-**

**clusione scolastica degli alunni con**

**disabilità – Anno scolastico 2018-**

**2019”.**



# “Bonus Covid” ai medici Razza snobba i sindacati

A parte il protocollo siglato tra assessore e organizzazioni sindacali il 24 giugno scorso, non c'è stato alcun confronto



**N**ell'immaginario collettivo, grazie anche alle notizie di stampa che da mesi si susseguono come le ondate pandemiche, gli operatori sanitari pubblici non fanno altro che ricevere bonus e indennità. Niente di più distante dalla realtà: finora nessuno ha visto nemmeno i soldi del Monopoly, né medici né infermieri né nessun'altra tipologia di personale che opera a qualsiasi titolo nella sanità.

È vero, se n'è parlato tanto e se ne continua a parlare ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, ma delle risorse economiche che fin dal principio della pandemia il governo nazionale ha voluto destinare alle figure che sono state in prima linea nella lotta al Coronavirus finora non si è vista

traccia.

Quei quattrini sono stati stanziati in due riprese, con il Decreto Cura Italia del 17 marzo e con il Decreto Rilancio del 19 maggio, convertiti in Legge rispettivamente in data 24 aprile e 17 luglio. Le risorse economiche previste in quei Decreti sono state stanziato dallo Stato con una destinazione ben precisa, anche se leggermente modificata in corso d'opera e cioè dal primo al secondo decreto: rimpinguare, in via eccezionale, i Fondi Contrattuali della dirigenza medica e sanitaria e del Comparto sanità.

Sono dunque passati diversi mesi dall'adozione definitiva di quelle misure legislative, ma tra Roma e la Si-

cilia, come tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare e a distanza di tutto questo tempo non si è visto nulla di concreto, a parte le pacche sulle spalle di medici e infermieri e la profu-

## Cimo ha più volte richiesto la convocazione del tavolo di confronto previsto dal Ccnl, invano

sione a piene mani del non richiesto titolo onorifico di eroi. Ma se d'altra parte per l'Assessorato Regionale della Salute i Direttori Generali sono i Supereroi Avengers, ci può stare, per medici e infermieri, sentirsi dare degli eroi. Anzi forse è il minimo sindacale.

Etichette Marvelliane o meno, il ritorno alla realtà è comunque amaro per chi si è speso senza mai tirarsi indietro di fronte all'epidemia, anche nella fase in cui il nemico era totalmente sconosciuto e la paura avrebbe potuto facilmente prendere il sopravvento. È amaro non solo perché finora non è finito il becco d'un quattrino nelle loro tasche ma anche per le modalità poco urbane con cui è stata finora condotta l'intera vicenda. A parte il Protocollo d'intesa siglato tra assessorato regionale e organizzazioni sindacali della dirigenza medica e del Comparto sanità il 24 giugno scorso, non si è poi più mossa foglia che Ruggero Razza non voglia, dal punto di vista dell'indispensabile ulteriore confronto con le parti sociali per una più completa e definitiva ripartizione delle risorse da impiegare alla prevista premialità del personale sanitario.

Cimo insieme ad altre organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria ha più di una volta richiesto la convocazione del tavolo di confronto previsto dal Ccnl, ma a tali richieste non è mai stato dato riscontro. Per poi apprendere a mezzo stampa di presunti confronti del giovane assessore catanese con le parti sociali e della definizione della vicenda Bonus Covid, senza che si abbiano notizie nel merito.

Forse Ruggero Razza vive una realtà parallela o magari ritiene, da uomo di destra quale si proclama, che le parti sociali sono unicamente le tre sigle Confederali storiche, minorita-

riamente rappresentative per quanto riguarda la dirigenza medica e sanitaria. Forse l'Assessore pensa che le altre Confederazioni e sigle sindacali che rappresentano invece la maggior parte della dirigenza medica e sanitaria siano da non tenere in considerazione.

## Finora nessuno ha visto nemmeno i soldi del monopoly, né medici né infermieri

Nemmeno Bertinotti avrebbe osato un sorpasso a sinistra tanto spericolato quanto quello messo in atto dall'assessore Razza, al limite del ritiro di patente. Tuttavia, dobbiamo prendere atto dell'atteggiamento di estrema chiusura che contraddistingue questo passaggio istituzionale e non ci resta altro da fare se non che protestare ufficialmente come è stato fatto nei giorni scorsi con una lettera inviata ai vertici di Piazza Ottavio Ziino rispetto alla quale non è finora giunta risposta alcuna.

Qualora tale situazione di ostinata chiusura dovesse perdurare oltre ogni limite, con rammarico non resterà altra alternativa che promuovere un'azione giudiziaria per comportamento antisindacale per ristabilire, anche in Sicilia, le normali relazioni sindacali e, perché no, le regole del buon vivere civile.

Cimo Sicilia

## Coronavirus

# Le altre vittime della pandemia: i malati dimenticati dal Sistema sanitario regionale

In Sicilia si profila il rischio che molte Unità di terapia intensiva cardiologica vengano convertite in reparti Covid, con effetti disastrosi sul trattamento anche in urgenza dei pazienti cardiopatici

L'attuale pandemia Covid-19 ha avuto e sta continuando ad avere un impatto straordinariamente negativo sulla salute pubblica e sull'efficienza delle strutture sanitarie pubbliche di tutta Italia. L'eccezionale quantità di questi malati, unita all'impreparazione del nostro sistema sanitario nazionale ad affrontare una catastrofe di tali proporzioni, ha costretto a rivedere i modelli organizzativi della Medicina ospedaliera e territoriale.

Solo in rari casi sono stati istituiti posti letto dedicati e di nuova istituzione, piuttosto un po' ovunque si è assistito alla dilagante tendenza alla semplice conversione in Reparti Covid di varie unità operative ospedaliere fino a ieri deputate a trattare altre tipologie di malati.

Questa tendenza, per certi versi giustificabile nella prima fase pandemica giunta come un fulmine a ciel sereno e legittimata dall'immediata necessità di reperire nuovi posti letto per i pazienti Covid, risulta assai meno comprensibile oggi, nel pieno di una seconda ondata ampiamente prevedibile e arrivata a distanza di diversi mesi dall'inizio della pandemia.

La mancanza di programmazione sia degli anni precedenti ma proseguita anche in tempi più recenti ha fatto sì che consolidasse tale propensione alla trasformazione dei posti letto, finendo per coinvolgere non solo i reparti ospedalieri di degenza ordinaria, ma anche le unità operative che gestiscono le urgenze/emergenze mediche. È il caso delle Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC), deputate al trattamento delle emergenze cardiologiche.

### La sopravvivenza dei pazienti colpiti da infarto è strettamente tempo-dipendente

In Sicilia, come in larga misura nel resto del Paese, si profila il rischio che molte Utic vengano convertite in reparti Covid, con effetti disastrosi sul trattamento anche in urgenza dei pazienti cardiopatici. Infatti, la sopravvivenza dei pazienti colpiti da infarto è strettamente tempo dipendente, nel senso che qualsiasi ritardo o inefficienza nei sistemi di intervento terapeutico comporta un proporzionale aumento della loro

mortalità. Per questo in Sicilia, come in altre regioni, è stata da tempo istituita la Rete dell'Infarto, cioè una complessa macchina organizzativa sanitaria che assicura un rapido e capillare il trattamento dei cardiopatici acuti e di cui le Utic costituiscono l'anello fondamentale.

Lo smantellamento delle Utic siciliane e la loro conversione a Reparti Covid comporterebbe una compromissione della Rete dell'Infarto, e i pazienti cardiopatici, non potendo accedere alle cure necessarie nei tempi minori possibile, vedrebbero aumentare la propria mortalità. È il caso di ricordare che ciò è già accaduto in occasione della prima ondata pandemica di qualche mese fa, allorché i decessi per malattie cardiache si sono pressoché triplicati proprio a causa del mancato o ritardato ricorso alle cure cardiologiche intensive. Non c'è alcuna logica in provvedimenti organizzativi che da una parte limitano la mortalità dei pazienti Covid, ma contemporaneamente dall'altra incrementano i decessi dei cardiopatici. Se c'è necessità di convertire in reparti Covid alcune unità operative ospedaliere, queste non vanno certo ricercate tra i reparti di emergenza come le

Utic. A tutto ciò si aggiunge l'inevitabile e prevedibile disorientamento del personale sanitario delle Utic, costretto ad abbandonare i malati di propria pertinenza per dedicarsi dall'oggi al domani, con risultati a dir poco approssimativi, alla cura dei pazienti e patologie mai trattati prima.

È di questi giorni la notizia di due pazienti con dissecazione aortica che a Palermo non hanno trovato accoglienza in alcuna struttura in grado di trattare tempestivamente la grave patologia da cui erano stati improvvisamente colpiti. Se nel primo caso si è riusciti a risolvere in extremis grazie al trasporto in elisoccorso a Catania per l'intervento cardiocirurgico di emergenza, nel secondo caso non c'è stato purtroppo il tempo di predisporre il trasferimento ad altra sede ed intervenire a causa del repentino precipitare della sintomatologia che ha condotto al decesso il paziente. Episodi che, al di là di ritardi e responsabilità, rappresentano un chiaro campanello d'allarme e non devono farci dimenticare che ancora nessuno è in grado di dire fino a quando la pandemia continuerà a condizionare le nostre vite e, stanti le inefficienze di un sistema sanitario regionale imprepa-



rato, la sua capacità di prendersi cura dei pazienti non Covid con gravi patologie tempo dipendenti.

Sarebbero stati auspicabili, dopo la primissima fase della pandemia, un equilibrio e una lungimiranza da parte del decisore pubblico che tuttavia, alla prova dei fatti, non sono finora emerse. È indispensabile per la salvaguardia della salute e della vita di tantissimi nostri concittadini che d'ora in avanti venga adottata una differenziale strategia, in grado di tutelare non soltanto la salute dei pazienti affetti da Covid, ma anche quella di tutti gli altri pazienti siciliani che necessitano di misure terapeutiche urgenti, magari ricorrendo ad una più efficace sinergia pubblico-privato in grado di sopperire nel medio periodo alle tantissime défaillance del nostro sistema sanitario regionale. Altrimenti alla fine il bollettino dei decessi dovrà essere aggiornato andando a contare le vittime da danni collaterali che rischiano di diventare un numero importante se non si interviene subito.

Riccardo Spampinato  
Segretario organizzativo  
nazionale Cimo

Su carta e web, più servizi a disposizione dei nostri lettori

## Sul QdS farmacie di turno e laboratori Covid convenzionati con la Regione Sicilia



PALERMO - Per il mese di dicembre, ancora una volta, il Quotidiano di Sicilia ha scelto di arricchirsi e incrementare i servizi offerti ai propri lettori. Un quotidiano che da sempre esprime con forza la volontà di essere presente sul territorio e di offrire notizie sempre aggiornate e puntuali fornendo ai cittadini informazioni di pubblica utilità. Alcune delle novità anticipate nel mese di novembre, prendono finalmente forma e trovano spazio sia sulla carta che sul web.

### Farmacie di turno su carta e web

Da oggi, infatti, sull'edizione cartacea i nostri lettori avranno la possibilità di consultare le farmacie di turno negli orari notturni e nei fine settimana di Palermo, Catania e Messina. Tali informazioni saranno aggiornate e consultabili ogni venerdì e sabato. Sul sito QdS.it, inoltre, sarà attiva una sezione dedicata al servizio offerto dal nostro quotidiano, ove sarà possibile consultare l'elenco degli esercizi operativi non soltanto per le città precedentemente citate, ma anche per le province di tutta l'Isola: Agrigento, Trapani, Enna, Caltanissetta, Siracusa e Ragusa. Un'iniziativa utile, a dimostrazione dell'impegno costante del Quotidiano di Sicilia per permettere a tutti, nel modo più veloce possibile di accedere a servizi pubblici. L'elenco completo può essere consultato al seguente link: <https://qds.it/farmacie-di-turno/>.

### Sul QdS. it i laboratori Covid convenzionati con la Regione Sicilia

Un impegno che continua e che si arricchisce di un altro tassello, soprattutto in un momento di comune difficoltà in relazione all'emergenza sanitaria in atto. Al fine di aiutare i nostri lettori a orientarsi nel *mare magnum* delle informazioni presenti online, da oggi sul nostro sito sarà presente un'apposita sezione con l'elenco dei laboratori di analisi convenzionati con la Regione Sicilia, presso cui sarà possibile effettuare i tamponi e i test sierologici per verificare l'eventuale positività al Covid-19. Tanti, infatti, i cittadini che ci hanno personalmente segnalato difficoltà e confusione nel reperire notizie chiare e che spesso hanno difficoltà a trovare indicazioni dettagliate su dove poter effettuare il test nel proprio comune di residenza. Per trovare il laboratorio più vicino a voi potete consultare il nostro sito al seguente link: <https://qds.it/covid-elenco-laboratori-convenzionati-con-la-regione-siciliana/>.

La volontà di rinnovarsi e di fare sempre meglio è una costante del nostro quotidiano da oltre 41 anni e, poiché ci piace sorprendere i nostri lettori, vi anticipiamo che saranno attive nelle prossime settimane tante altre iniziative che vi sveleremo nel prossimo appuntamento di domani 12 dicembre.

# Tamponi e registrazione per chi arriva presenze contingentate nei negozi

Nuova ordinanza del governatore Musumeci per contrastare il Covid durante le feste natalizie. Obbligo di isolamento per chi, entrando in Sicilia, non si sottopone al test. Coinvolti i medici di base. I sindaci potranno chiudere le piazze

di Giusi Spica

La quadra è arrivata in tarda serata, una volta sciolte le ultime riserve sul doppio tampone rapido per chi rientra in Sicilia da altre regioni e il coinvolgimento dei medici di famiglia negli screening sui viaggiatori: una platea potenziale compresa fra 60 e 90 mila lavoratori e studenti fuori sede attesi per le festività natalizie. Alla fine è passata la linea del Comitato tecnico scientifico che chiedeva l'isolamento di 10 giorni per chi non ha eseguito il test 48 ore prima di partire o si rifiuta di farlo all'arrivo, "contapersone" in locali e ristoranti e potere concesso ai sindaci di contingentare gli accessi nei centri storici e nelle aree aperte, per evitare assembramenti nelle vie dello shopping. I sindaci potranno anche allungare gli orari dei negozi. La firma dell'ordinanza da parte del presidente della Regione Nello Musumeci ha chiuso una giornata di convulse trattative con l'associazione nazionale dei sindaci e i medici di medicina generale. Il provvedimento, in vigore dal 14 dicembre al 7 gennaio per limitare il contagio da coronavirus, prevede l'obbligo per chi arriva (tranne per i pendolari o persone che si sono allontanate per meno di 4 giorni) di registrarsi sul portale siciliacoronavirus e di essere in possesso dell'esito negativo del tampone molecolare nelle ultime 48 ore. Chi non lo abbia eseguito può recarsi nei drive-in o in postazioni allestite in aeroporti, porti e altre aree (a Palermo quello della Fiera da domani resterà aperto dalle 6 alle 22) e fare gratis il test rapido, da ripetere dopo 5 giorni. In



▲ Il filtro Il banco per il controllo Covid all'aeroporto di Palermo

alternativa, si può farlo privatamente in un laboratorio che poi dovrà comunicare l'esito all'Asp. Un meccanismo facoltativo, ma reso di fatto obbligatorio attraverso l'introduzione dell'obbligo di isolamento fiduciario di 10 giorni per chi si rifiuta di sottoporsi al test.

All'aeroporto di Palermo l'Asp e il commissario per l'emergenza Renato Costa hanno messo in campo 60 persone su tre turni che già da oggi faranno i test rapidi nelle 15 postazioni messe a disposizione dalla società di gestione Gesap.

**Drive-in in porti  
aeroporti e stazioni  
Contapersone  
agli ingressi  
per arginare la folla  
dello shopping**

Domani si partirà con sei punti di prelievo anche al porto e con il potenziamento del drive-in per chi arriva in auto o con altri mezzi. La previsione è impiegare 200 medici e infermieri per eseguire circa 8 mila tamponi al giorno. Il raddoppio delle postazioni è previsto anche all'aeroporto di Fontanarossa, dove il commissario per l'emergenza dell'area metropolitana di Catania Pino Liberti prevede di impiegare una cinquantina di medici nei due terminal. Anche il commissario per l'emergenza a Messi-

na è al lavoro per garantire i controlli sullo Stretto, resi più difficili dall'elevato traffico di imbarcaderi privati: uno ogni 40 minuti.

Per lo shopping passa la linea del Cts regionale che prevede l'obbligo di "contapersone" agli ingressi dei negozi, limitando e scaglionando gli accessi dei clienti. I ristoranti sono inoltre obbligati a conservare l'elenco dei clienti serviti ai tavoli per due settimane. I sindaci potranno consentire agli esercizi pubblici l'orario continuato e limitare l'accesso a centri storici ed aree aperte con transenne e volontari ai varchi. L'obiettivo è scongiurare gli assembramenti già andati in scena domenica scorsa e per l'Immacolata. «Un provvedimento unico in Italia di grande prospettiva per superare i limiti della zona gialla», commentano i professori Antonino Giarratano, Cristoforo Pomara e Bruno Caporardo, membri del Cts regionale che hanno suggerito anche test rapidi gratuiti per il personale dei ristoranti. Proposta accolta nell'ordinanza. Una grande novità è il coinvolgimento dei medici di base e i pediatri di libera scelta nella gestione dei pazienti Covid-19 positivi o sospetti, effettuando i tamponi antigenici rapidi o altri test. Ai medici di famiglia viene inoltre assegnato un altro importante compito: firmare i provvedimenti di quarantena e di fine quarantena che in questi giorni hanno mandato in tilt i dipartimenti di prevenzione delle Asp per l'elevata mole di pratiche. Un rimedio che si spera consentirà di liberare in vista del Natale migliaia di persone guarite ma ostaggio della burocrazia-lumaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA